

Fra' Diavolo: tra mito e leggenda

Nome fantasioso o terribile, a secondo dei punti di vista, in realtà fu battezzato a Itri, a cento chilometri a nord di Napoli, nella Chiesa di San Michele Arcangelo, il 7 aprile 1771, con il nome di Michele Arcangelo Pezza.

La tradizione vuole che a soprannominarlo "Fra' Diavolo" sia stato il suo maestro di fronte alla vivacità di Michele che indossava il saio francescano per un voto fatto dalla madre a causa della sua cagionevole salute, una tradizione che ha resistito a lungo nelle religiosità del meridione e che a Itri avveniva ancora negli anni cinquanta.

Il suo soprannome, un duplice omicidio a causa di una banale rissa, la lunga latitanza, l'arruolamento nell'esercito borbone e la sua trasformazione in capopopolo per difendere la sua terra dall'invasione francese del 1798 prima e del 1806 poi, la sua tecnica di guerriglia che lo rende imprevedibile e invisibile al grande esercito francese, da lui costretto al ritiro durante la marcia su Napoli, le storie di amori e di sopprusi, il grande eroismo e il rispetto dei suoi nemici oltre che degli inglesi, fanno di Michele Pezza, alias Fra' Diavolo, un personaggio le cui gesta sono state tramandate a noi attraverso la letteratura, la musica e il cinema.

In tempi di spettacolarizzazione dell'informazione, della politica e dei personaggi della società civile, non si può non fare una riflessione su quanto avvenuto, in tempi apparentemente diversi, attorno ad uno dei personaggi più popolari degli ultimi secoli.

In Europa, nelle Americhe e in altre parti del mondo sono in molti ad avere sentito, almeno una volta, il nome di Fra' Diavolo. Ciò grazie ad un'Opera buffa del 1830, ad un film americano di un secolo dopo e ad altri che sono stati girati successivamente.

Così il nome di Fra' Diavolo è entrato nel linguaggio popolare, nei modi di dire, ha dato il nome a cavalli famosi ed ha ispirato, soprattutto negli Stati Uniti, l'inventiva di molti cuochi italo-americani nel proporre una infinità di piatti, salse ed altri ingredienti con il nome del brigante-eroe di Itri.

Ma Fra' Diavolo per molti è soltanto un brigante, uno tra i tanti che hanno caratterizzato il meridione italiano, ma per molti altri è un compagno di Strada che ci insegna come vivere il nostro impegno, peccato che sia nato prima del Ge 14, perché ha perso una grande occasione!

CARTA DI CLAN

CLAN FRA DIAVOLO

GENOVA 14

2007-2010



STRADA

La strada rappresenta il percorso scout in cui si condividono esperienze ed emozioni, si entra in contatto con la natura e si impara a rendersi autonomi. Inoltre la strada aiuta la formazione del singolo e della comunità.

Senso proprio è il cammino insieme sul sentiero comune.	← strada →	Senso figurato percorso di crescita personale e della comunità.
Il clan dovrebbe lavorare su:		
è opportuno camminare tutti insieme perché è un momento di socializzazione e condivisione		ogni singolo dovrebbe prendere più seriamente gli impegni presi. È inoltre fondamentale sfruttare al massimo le possibilità che il clan offre per la crescita spirituale e personale.

Impegni:

(proprio)

1. scegliere posti (per il maggior numero di bivacchi possibile) in cui si faccia strada
2. evitare di lamentarsi troppo durante il cammino
3. fare una route di cammino all'anno
4. camminare tutti insieme

(figurato)

1. fare due colloqui all'anno con i capi per la crescita personale
2. rispettare gli impegni presi
3. verificare annualmente il punto della strada
4. i rover e le scolte del secondo anno fanno una "verifica di metà strada" a tutto il clan durante la quale espongono liberamente il loro punto della strada

CERIMONIE

Sono momenti importanti di condivisione della Comunità di Clan che rappresentano in modo simbolico e rituale il nostro essere scout.

1. Firma Carta di Clan (vedi allegato)
Ciascuno spiega gli impegni che ha preso e quelli che ha rispettato.
2. Ingresso Noviziato all'interno della Comunità R/S
Formazione nuova Comunità R/S: il Noviziato entra nel cerchio formato dall'unione dei fazzolettoni di tutti i componenti del Clan.
 - Il Clan accoglie il Noviziato con un'attività di presentazione e conoscenza

CANTO DI CLAN

Quell'uom dal fiero aspetto
che incontri sul cammino
Lo stocco ed il moschetto
ha sempre a sé vicini.

Guardate il fiocco rosso
che porta sul cappello
E di velluto, indosso,
ricchissimo il mantello.

Tremate sin dal sentiero del tuono,
all'eco di quel suono
Diavolo, Diavolo, Diavolo! (2v)

- ross
- colloquio con i capi e con l'assistente ecclesiastico
- condivisioni con la comunità delle idee maturate durante la "strada" nel modo più chiaro possibile
- preparazione di una attività che rappresenti il partente nella quale deve sottolineare le sue decisioni
- messa conclusiva(a discrezione del partente)

L'attività di presentazione del partente deve, attraverso idee innovative, stimolare l'interesse della comunità che deve partecipare attivamente in quanto momento di crescita non solo del singolo ma dell'intero clan. Nel momento in cui condivide i valori fa la partenza altrimenti l'uscita.

La cerimonia è anche composta da una parte ludica all'interno della quale ogni membro del clan mostra al partente per l'ultima volta il proprio ruolo e attraverso la quale si manifesta il nostro affiatamento.

Il momento giocoso non deve protrarsi nel tempo e deve essere bene distinto da quello serio in quanto entrambi per noi hanno grande significato, ma non devono interferire tra loro.

ESSENZIALITÀ

Per il clan l'essenzialità non significa essere rinunciatari, ma è un modo di vivere, cioè assumere un atteggiamento più semplice nell'affrontare le diverse situazioni che ci si pongono davanti nella vita quotidiana e nell'approccio con la vita scout.

In questo modo è possibile dare un giusto peso alle cose che valgono e comprendere i veri valori della vita.

Impegni: LIMITARSI

- 1) nel fumare al momento successivo a colazione, pranzo e cena
 - 2) nell'utilizzo di apparecchi elettronici (cellulare..)
 - 3) nel bere
- Cercare di dormire in tenda nel limite del possibile
 - Evitare le lamentele
 - Organizzare un autofinanziamento quando lo si ritiene necessario e utile.
 - Cercare di spendere il meno possibile nei gruppi cucina.

COMUNITÀ

La comunità è l'anima e l'ambiente del clan, non è data dall'essere amici ma dalla volontà di stare insieme a persone con le quali condividiamo gli stessi valori.

Uno degli aspetti che più unisce la comunità è la condivisione del servizio e la crescita dei singoli. Quindi uno degli elementi fondamentali per costruire una comunità è la condivisione in ogni suo aspetto, sia dei momenti più semplici sia di quelli più difficili e faticosi.

I membri del Clan devono concentrarsi concretamente e mentalmente sulle attività, senza isolarsi o nascondersi, esternando i propri problemi in un momento comunitario.

Per aiutare la comunità il singolo deve partecipare attivamente ad ogni attività e inoltre deve mantenere la sua identità all'interno del gruppo impedendo alla comunità stessa di oscurare la propria personalità.

Le attività del clan sono imprescindibili e non devono essere snaturate. Siamo comunque disposti al compromesso nei limiti del possibile per far sì che tutti vi possano partecipare

Le attività fondamentali per il Clan sono:

- . Capitolo;
- . Attività Pubbliche;
- . Servizio Extra;
- . Eventuale apertura verso nuovi;
- . Bivacchi con altri Clan;
- . Settimana comunitaria.

Obiettivo: riuscire a tenere una buona e completa discussione, che possa dare spazio a tutti e che possa arricchire. Questo si può raggiungere cambiando la dinamica della discussione, rendendola più movimentata e meno "libera".

Impegni:

1. Avvisare sempre i capi clan se non si può partecipare alle attività.
2. Si fa attività solo se è presente il 50% più 1 dei membri del clan.
3. Durante le discussioni ognuno deve esprimersi almeno una volta.

SERVIZIO

Per il Clan il servizio è un modo di vivere che non deve essere limitato all'ambito scoutistico ma che fa parte della vita di tutti i giorni in riferimento anche al nostro motto: "Servire".

Questo modo di vivere è sicuramente un'esperienza gratificante e soprattutto

Spontanea, gratuita e rivolta a tutti.

Il Clan propone di vivere il servizio come scelta di Fede.

Il Clan si impegna nel servizio ad offrire i propri mezzi come la partecipazione, la presenza e l'entusiasmo.

L'attività di clan è prioritaria sul servizio.

Obiettivo: Maturare una profonda crescita personale in vista della scelta finale di servizio

Impegni:

1. Essere presenti, partecipare attivamente e con costanza
2. Conclusione dell'anno di servizio (sia interno che esterno) con un campo
3. Due verifiche durante l'anno (metà e fine anno) per sottolineare eventuali problemi o difficoltà, far capire come il singolo vive il servizio e verificare se il servizio è stato vissuto in senso cristiano.
4. Presentazioni/attività sui diversi tipi di servizio per trasmettere e spiegare al Clan situazione ed esperienze personali

Solitamente il Clan segue la sottostante divisione per anno:

I ANNO: Servizio Associativo in branco

II ANNO: Servizio Extra Associativo

III ANNO: Servizio Associativo in reparto

Il servizio Associativo è perlopiù interno in base alle esigenze delle unità ma possono presentarsi eccezioni sia per quanto appena detto che per la divisione per anni.

FEDE

Per il clan è il cammino interiore che ogni R/S compie per trovare e conoscere Dio ma è anche un cammino che coinvolge tutta la comunità. Ognuno si impegna a riflettere sulla propria situazione, ad approfondire l'argomento sia singolarmente sia insieme al clan attraverso le discussioni, la catechesi, la preghiera, i momenti di confronto, i colloqui con i capi per assumere una posizione consapevole.

Il clan s'impegna a fare esperienza di Dio in ogni attività che svolge, soprattutto nel servizio.

Impegni.

1. cercare il dialogo e il confronto con l'assistente ecclesiastico

2. fare una route di preghiera all'anno
3. organizzare catechesi e preghiere più vissute e partecipate.

SCELTA POLITICA

La scelta politica del clan Frà Diavolo deve essere coerente alla legge Scout ed è definita come una scelta " sociale " per l'intera comunità.

Questa scelta deve essere maturata nel corso dei tre anni di permanenza da parte di tutti i componenti del gruppo.

Essa deve essere poi esposta e analizzata per la partenza o uscita di ciascun clanista.

La scelta politica è composta di tre fasi: 1) informazione 2) posizione 3) azione.

L'informazione avviene tramite tutti i canali che si possono avere a disposizione al giorno d'oggi (quotidiani, telegiornali, Internet). Altri mezzi di informazioni per il rover e la scelta possono essere i libri, le discussioni in clan, il capitolo, le partenze e le uscite ed infine la consapevolezza nel firmare la carta di clan.

La posizione è una "presa di coscienza" del problema e una visione critica sulla questione. Lo scopo di questa fase è maturare un'opinione personale attraverso il confronto con altre idee.

L'azione consiste nel testimoniare attivamente la propria posizione, il proprio pensiero nel concreto.

Obiettivo: mettere in condizione il clan e il singolo di formare un'identità politica personale volta a preparare il singolo ad una partenza o uscita consapevole e ad essere dei buoni cittadini.

Impegno: organizzare discussioni, attività, capitoli partenze e carte di identità, coinvolgenti per tutto il clan e veramente vissuti, tramite nuove tecniche che siano accattivanti e interessanti.

PARTENZA

È un momento di scelta personale alla quale partecipa la comunità di clan; infatti il singolo, concluso il percorso scout ,decide di condividere o meno i valori scoutistici fino ad allora propostigli esprimendosi su tre scelte.: **fede, servizio, scelta politica, progetto di vita**

La partenza è costituita da: